

AVVISO

Tutti i testi appartengono alla Biblioteca d'Arte dei Musei Civici - Fondazione Torino Musei e sono stati digitalizzati a fini conservativi. Le riproduzioni si intendono destinate esclusivamente a scopo di ricerca o di studio.

Ogni ulteriore utilizzo deve essere preventivamente autorizzato dalla Fondazione Torino Musei.

RICORDO

DELLA

PUBBLICA ESPOSIZIONE

DEL

1874

N. XXV

TORINO

CA SPESE DELLA SOCIETÀ

DICEMBRE 1874.

RICORDO

1884-1885

PUBBLICA ESPOSIZIONE

Torino — Tip. V. Bona, via Ospedale, 3.



LA SOCIETÀ PROMOTRICE

E

L'ESPOSIZIONE DEL 1874.



I.

APPOICHÈ si riconobbe opportuno il surrogare agli *Album*, che si offerivano annualmente ai soci non favoriti dalla sorte nella vincita dei premi, una Cartella con tavole di assai maggior dimensione, lasciando sciolte le medesime a comodo di chi volesse per caso farle incorniciare, scemò naturalmente l'importanza della parte letteraria che da prima si destinava sia alla illustrazione delle tavole stesse, sia a special ragguaglio delle migliori opere esposte, a modo da formare un piccolo volume.

Ma l'esperienza dei due anni trascorsi mentre confermò l'opportunità della fatta innovazione dal lato artistico, fece però ancora riconoscere siccome fosse meno convenevole il breve rendiconto che si aggiungeva delle principali opere della Esposizione, essendochè non potendosi entrare in adeguati ragguagli, troppo incompiute riuscivano il più spesso le scarse parole che si potevano consacrare a ciascun lavoro.

E se ciò avveniva nei due anni precedenti, in cui minore d'assai al confronto era il numero delle opere di pregio, e che potrebbesi dire in quest'anno in cui, a comune giudizio, l'Esposizione riusciva così splendida da disgradarne quante altre si facciano nella nostra Penisola dalle Società Promotrici?

Ciò posto la Direzione della Società, nello affidarmi secondo il consueto l'incarico di provvedere specialmente alla parte letteraria, approvava la mia proposta di ridurre a minori porzioni il testo, porgendo solo in apposite pagine un particolareggiato ragguaglio statistico della Esposizione, nel qual modo si sarebbe pur ottenuto un notevole risparmio nella spesa.

Siccome però col cadente 1874 si compie il 33° da che veniva fondata la Società Promotrice, considerando che la maggior parte dei Soci non conosce l'origine e lo sviluppo di questa istituzione giunta in pochi anni a così notevole prosperità, ho divisato di esordire con un breve cenno generale, il quale potrà servire di complemento a quello stampato nel 1864 in un apposito *Album* destinato ai benemeriti sottoscrittori delle azioni per il prestito, da cui ebbe vita la costruzione dell'edifizio sociale.

II.

« E perchè non potremmo noi costituire una società allo scopo di promuovere la coltura delle Belle Arti nelle nostre Provincie e specialmente in Torino? » Sorgeva a dire una sera di gennaio 1842 il conte Benevello in mezzo a un crocchio di amici convenuti in casa sua a serale trattenimento, intantochè ferveva il discorso sulle arti e sulla noncurante dimenticanza in cui venivano lasciate fra noi.

E le sue parole fecero frutto. Aperta senz'altro una lista di sottoscrizione, non tardarono a raccogliersi 400 e più firme, e costituitasi in breve la Società mercè la speciale condiscendenza del conte Gallina in allora Ministro delle Finanze e reggente in pari tempo il Ministero dell'Interno, ne venne acclamato Presidente lo stesso conte Cesare di Benevello (1).

Non essendo possibile rinvenire in poco tempo un edificio convenevole per l'Esposizione che si volle aprire nella stessa primavera, la suddetta si fece in due sale cortesemente concesse dal Marchese Doria di Ciriè, genero del Conte Benevello, nel proprio palazzo in via Lagrange, in oggi proprietà del banchiere Ceriana.

Nell'anno successivo il conte Benevello faceva coprire un terrazzo nel cortile della propria casa in piazza Carlo Alberto, formando in tal modo un assai vasto salone illuminato dall'alto, di cui concedeva l'uso gratuito alla Società, ricevendo sole lire trecento annue per pigione di tre camerette attigue, ad uso della Segreteria.

E quivi continuarono a farsi le Esposizioni sino al 1850 in cui avendo luogo una grande Esposizione industriale nel palazzo del Valentino, colà pure si traslocò quella delle Belle Arti.

Già da alcuni anni frattanto si ravvisava troppo angusto l'edificio Benevello a contenere le tele di qualche grandezza, e le statue che venivano spedite da varie parti d'Italia, sicchè si riconobbe opportuno prendere a pigione un vastissimo salone destinato ad uso del giuoco della Pallacorda nella attuale via Rossini, quasi di contro al Teatro Vittorio Emanuele.

Ma dopo un triennio anche di là fu giocoforza sloggiare, e si andò provvisoriamente, pel 1854, nel palazzo del Demanio in via Bogino. Siccome intanto però a Presidente della Società era stato nominato fino dal 1851 l'egregio marchese Ferdinando di Breme, la Direzione fu lieta di accogliere l'offerta da lui fatta di disporre di parecchie sale e del salone, abbenchè appuntellato, del Palazzo dell'Accademia Albertina, di cui egli era pure Presidente, e quivi si rimase dal 1855 a tutto il 1861, nel qual tempo dovendosi di necessità ricostruire il volto del salone, si ebbe ancora a traslocare, facendo l'Esposizione del 1862 nel palazzo destinato dal Municipio a Museo Civico in via Gaudenzio Ferrari, intantochè si andava compiendo l'edificio appositamente costruito in via della Zecca su un terreno regalato dalla munificenza di S. M. il Re d'Italia (2).

(1) Si vegga più innanzi lo specchio di tutti coloro che fecero parte della Direzione a datare dal 1842 sino a tutto il 1874.

(2) L'edificio occupa un'area quadrata di metri 1483. La porta principale sulla via della Zecca dà adito a un atrio semicircolare elegantissimo ove sta il gabinetto per la distribuzione dei biglietti, e si aprono due porte laterali

Poichè gli era omai tempo che la Società dopo cotante peregrinazioni, subordinate ancora a varie importune esigenze, avesse stanza sua propria; e formatosi perciò il progetto di un prestito di 1200 cartelle da lire cento caduna, rimborsabili in trent'anni con premio alle prime dieci azioni fra le quaranta estratte annualmente, non si tardava guari ad emettere le azioni, col prodotto delle quali, aggiunti ancora parecchi altri generosi doni, si ebbe modo di compiere le opere suoi disegni dell'Ingegnere cav. Alessandro Mazzucchetti.

Ed ora già da dodici anni le Esposizioni si fanno con ogni agevolezza, appagando le esigenze del pubblico per facilità di accesso e comodissima circolazione. Che se in oggi grave è la spesa che deve sopportare la Società per l'annuo pagamento di lire 7150 in estinzione del prestito, tanto più dacchè dopo il trasferimento della Capitale non si può più ricavare gran frutto dalla pigione delle sale nei mesi disponibili, più fortunati saranno fra diciannove anni i componenti la Società, potendo avere la proprietà assoluta e l'uso dell'edificio senza altra spesa fuor quella delle imposte e delle riparazioni annuali.

L'edificio però manca tuttora di decente facciata, non essendosi potuto all'epoca della costruzione avere la somma necessaria a compierla. Ma a ciò si provvede fin d'ora col raccogliere successivamente qualche somma dai vincitori delle cartelle del prestito. Per tal modo si hanno sin d'ora disponibili lire 6105, alle quali aggiungendo altre lire 1500 decretate dal Consiglio Comunale quando il lavoro sarà compiuto, viene ad aversi un totale di lire 7605, cioè già circa la metà della somma che si crede necessaria a fare tale opera che corrisponda all'interno, e all'uso artistico cui è destinato l'edificio. Con un po' di buon volere impertanto per parte dei soci azionisti, non è lontano il giorno in cui si potranno intraprendere i lavori per cui già si sta preparando un acconcio ed elegante progetto.

Accennato così brevemente quanto concerne l'edificio, non sarà inopportuno lo aggiungere alcuni altri ragguagli sul progressivo sviluppo della Società. E cominciando dai soci, e dalle azioni da essi sottoscritte, ecco alcune cifre soddisfacenti.

Anno	1842	azioni	425
»	1846	»	1052
»	1856	»	1217
»	1860	»	1581
«	1864	»	1971
»	1871	»	2010
»	1872	»	2098
»	1874	»	2182

per l'entrata e l'uscita dall'Esposizione, intantochè per esse si ha pure accesso alla segreteria ed agli alloggi dello scrivano contabile e del commesso, custode dell'edificio. Le sale sono sette, sei con superficie eguale e l'ultima doppia in lunghezza, ma alquanto più stretta. In totale si ha una superficie lineare di metri 262 per il collocamento delle opere.

È a dolersi intanto che mentre l'edificio, per le proporzioni architettoniche e per la distribuzione delle sale è per ogni riguardo commendevolissimo, non riesca poi molto opportuno per la luce, la quale scendendo troppo dall'alto, non giunge ad illuminare sufficientemente le tele, ed è sfavorevole poi soprattutto alle sculture. Eppure la Commissione aveva fatto esaminare il progetto da una Commissione composta dai Professori dell'Accademia Albertina!!!!...

Contuttociò nel mentre giova sperare che un giorno o l'altro, mercè qualche nuova combinazione, si trovi modo di meglio soddisfare le esigenze degli artisti, egli è certo che sin d'ora anche a questo modo la Società Promotrice di Torino è molto benemerita delle Arti, coll'aver loro procacciato una stanza loro propria e assai decorosa, che le è giustamente da ogni parte invidiata.

Le opere ammesse all'Esposizione nei 33 anni furono 13,039.

Delle medesime se ne vendettero 1661, oltre 1611 acquistate dalla Società.

Totale opere vendute N. 3272.

La somma spesa dalla Società in acquisto raggiunge in totale la cifra di L. 643, 859

Spese dalla Famiglia Reale, Municipio di Torino, Gran Magistero
dell'Ordine Mauriziano, Soci e altri » 822, 832

Totale prodotto nei trentatre anni Lire 1, 466, 691
dico un *milione quattrocento sessanta sei mila seicento novanta lire*.

I soci non vincitori ebbero in premio un'incisione nel 1842, una litografia negli anni 1843, 44, 48, 49, 50, 51, e 52. Nel 1845, 46 e 47, e quindi dal 1853 fin al presente, *Album* di vario formato con litografie, incisioni in legno, all'acquaforte e fotografie.

La Società è in corrispondenza, facendo cambiò di azioni, con quelle di Basilea, Bologna, Firenze, Genova, Ginevra, Napoli, Venezia e Trieste. Giova sperare che fra non molto lo sarà pure colle altre poche esistenti in Italia e all'estero.

Tutto insomma accenna una vita rigogliosa assai, ond'è che quantunque sia fatale destino di molte istituzioni il decrescere e svanire dopo aver raggiunto un singolare grado di prosperità, si ha fondata ragione di sperare che la Torinese Società Promotrice proseguirà anzi ancora per lungo tempo il suo moto ascendente, tanto più mercè l'intelligente operosità di chi sarà chiamato a far parte della Direzione a vece di coloro che per varie ragioni vogliono ora rinunciare all'onorevole mandato.

III.

Ed ora veniamo all'Esposizione del 1874.

Le opere ammesse furono 444 distinte nel seguente modo:

Dipinti a olio	368
Aquerelli, fusain, disegni a matita e a penna	36
Ceramiche	23
Scolture in marmo.	7
Id. in gesso, creta e legno	10

Totale 444

La Direzione, ligia alla deliberazione stata presa nell'assemblea generale delli 18 gennaio 1874, *di aver a procedere con qualche maggior rigore nell'accettazione di quelle opere che non accennano a particolari disposizioni artistiche nei loro autori, a maggior decoro dell'arte e a tutelarne il vero progresso*, non ammetteva 15 opere, e forse avrebbe potuto respingerne ancora talune altre ove non fosse stata trattenuta dalla massima difficoltà di trovare quel giusto punto ove sostare, tanto più mettendo a confronto i paesaggi

coi quadri di figura. Niuno è difatti che non ravvisi come sia molto maggiore la difficoltà di compiere un quadro di figura anche mediocrissimo che non un semplice paesaggio; sicchè ove si giudicasse con egual misura si correrebbe rischio di condannare troppo severamente qualche giovane studioso il quale meriterebbe anzi di essere incoraggiato, siccome è dovere e scopo della Società Promotrice.

Perciò si volle usare qualche larghezza. Nè perlopiù la cosa fu trovata male. Vedremo quindi innanzi se si farà meglio.

L'Esposizione aperta il 25 aprile venne chiusa li otto giugno, colla durata di giorni 45.

Maggiore assai degli anni precedenti fu il concorso dei visitatori. I biglietti d'entrata, col pagamento di centesimi 25, furono 20,991, e a tanto numero di persone si vogliono aggiungere i soci, gli allievi della Accademia Albertina e delle scuole civiche di disegno, gli espositori non soci, ed i giornalisti.

L'Esposizione fu pure visitata dalla LL. AA. RR. la Duchessa di Genova, il Principe Amédeo e il Principe Eugenio di Carignano.

Le vendite fatte in totale, aggiunte lire 24,890 spese dalla Società, raggiunsero la cifra di lire 52,580 (1).

Le opere riprodotte nelle Tavole unite alla presente cartella sono le seguenti:

- ✧ CÀTACOMBA, aquerello di *Luigi Serra*, incisione all'acquaforte di *Celestino Turletti*.
- ✧ NOTIZIE DEL MONDO, quadro a olio di *Francesco Mosso*, id. *id.*
- ✧ SUL MOLO A VENEZIA id. di *Lorenzo Delleani*, litografia di *Luigi Crosio*.
- ✧ LA LEZIONE, id. di *Luigi Crosio*, id. *id.*
- ✧ PARCO ANTICO, id. di *Marco Calderini*, id. di *P. C. Gilardi*.

E con questo io prendo commiato dagli ottimi miei colleghi e dai soci tutti, con cedere dopo trent'anni di non interrotto segretariato il posto ad altri che voglia assumere questo non lieve e molto delicato ufficio. Certo è che se in così lungo corso d'anni io mi ebbi a sopportare non lievi fatiche e fastidi, non mi venne meno puranco il cortese compatimento di tutti coloro che ben conoscono quanto sia difficile il poter soddisfare ogni desiderio, il corrispondere a molte, spesso inopportune esigenze. Ond'è che se a taluno purtroppo non riusciva gradita l'opera mia, non certo per difetto di buon volere, confido che altri molti conserveranno ancora qualche benevolenza a chi consacrando per così lungo corso di anni lo scarso ingegno e le indefesse sue cure a vantaggio della nostra Società, cercò, per quanto era in lui, di concorrere a promuovere nel miglior modo il culto delle Belle Arti fra noi.

Luglio 1874.

LUIGI ROCCA.

(1) Si veggia lo specchio particolareggiato delle vendite, cui va unito pure il nome dei vincitori.

ELENCO GENERALE PROGRESSIVO DEI COMPONENTI

A N N I		PRESIDENTE	VICE-PRESIDENTE	SEGRETARIO	VICE-SEGRETARIO	TESORIERE
1842	1°	Di Benevello Conte Cesare	Manno S. E. Barone Giuseppe	Paravia Cav. P. A.	Volpato Prof. Giovanni	Nigra Cav. Giovanni
1843	Triennio	»	»	»	»	»
1844		»	»	»	»	»
1845		Rieletto	Rieletto	Rocca Avv. Luigi	Re Avv. Luigi	Rieletto
1846	2°	»	Biscarra Cav. Giovanni	»	»	»
1847	Triennio	»	»	»	»	»
1848	3°	Breme di Sartirana Duca Ferdinando	D'Arache Conte Gaetano	Rieletto	Cerruti Avv. Francesco	Rieletto
1849		»	»	»	»	»
1850		»	»	»	»	»
1851	4°	Rieletto	Rieletto	Rieletto	Giuria Cav. Pietro	Rieletto
1852		»	»	»	Balbiano Cav. Eugenio	»
1853		»	»	»	»	»
1854	5°	Rieletto	Solaro di Villanova Marchese Carlo	Rieletto	Bertinaria Avv. Francesco	Racca Cav. Gio. Giacomo
1855		»	»	»	»	»
1856		»	»	»	»	»
1857	6°	Rieletto	Cibrario Conte G. Luigi	Rieletto	Visconti Conte Giuseppe	Rieletto
1858		»	»	»	»	»
1859 ⁽¹⁾		Rieletto	Rieletto	Rieletto	Baralis Comm. Cesare	Rieletto
1860	7°	»	»	»	»	»
1861		»	»	»	»	»
1862 ⁽²⁾		»	Rieletto	»	Vico Cav. Giovanni	Rieletto
1863	8°	Rieletto	»	Rieletto	»	»
1864		»	»	»	»	»
1865		»	Panissera Conte Marcello	»	Argan Prof. Carlo	Rieletto
1866	9°	Panissera Conte Marcello	Di Sambuy Conte Ernesto	Rieletto	»	»
1867		»	»	»	»	»
1868		»	Rieletto	»	Roggero Notaio Vespasiano	Rieletto
1869	10°	Rieletto	»	»	Toesca Conte Gioachino	Roggero Notaio Vespasiano
1870		»	»	Rieletto	»	»
1871		»	Gamba Barone Francesco	»	Rieletto	Rieletto
1872	11°	Rieletto	»	»	»	Bertolotti Sig. Carlo
1873		»	»	Rieletto	»	»
1874		»	Rieletto	»	Doyen Sig. Camillo	Cora Sig. Camillo

(1) Per speciali circostanze avendo l'intera Direzione dato le dimissioni, si procedette a nuove elezioni generali.

(2) A togliere l'inconveniente che rimangano scadenti d'ufficio nello stesso anno il Presidente ed il Vice-Presidente, il Segretario ed il Vice-Segretario, con deliberazione in carica ancora un anno; e ciò ebbe luogo nel 1862.

NTI LA DIREZIONE DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE

CONSIGLIERI

D'Arache Conte Gaetano	Palagi Cav. Pelagio	Biscarra Cav. Giovanni	Di Canelli Conte Giuseppe	Mosca Cav. Carlo	Sclopis Conte Federico
»	»	»	»	Di Cinzano Marchese Enrico	Visconti Prefetto Giovanni
Rieletto	»	»	Rieletto	»	»
»	Rieletto	Rieletto	»	»	»
»	»	Bogliani Prof. Giuseppe	»	Gonin Prof. Francesco	Rieletto
Rieletto	»	»	Muletti Cav. Felice	»	»
Biscarra Cav. Giovanni	Cornero Avv. Giuseppe	Giulio Cav. Carlo Ignazio	»	»	»
»	Di Sala Conte Alessandro	»	»	Rieletto	Rieletto
Rieletto	»	Solaro di Villanova Marchese Carlo	Rieletto	»	»
Gamba Barone Francesco	Litta Duca Antonio	»	»	Gandolfi Prof. Luigi	»
»	»	»	»	Rieletto	Bajveri Conte Francesco
Biscarra Cav. Carlo Felice	»	Rieletto	Rieletto	»	»
»	Balbiano Cav. Eugenio	Mattiolo Avv. Girolamo	»	»	»
»	»	»	»	Rieletto	D'Ancona Avv. Luigi
Bricherasio Cav. Luigi	»	Simonetta Prof. Silvestro	Rignon Cav. Dott. Egidio	»	Quagliotti Cav. Vincenzo
Mestrallet Sig. Giovanni	Rieletto	»	»	»	Rieletto
»	»	»	»	Rieletto	»
Isola Barone Saverio	Rieletto	Rieletto	Panissera Conte Marcello	Rieletto	»
»	»	Rieletto	»	»	Rieletto
»	Bertea Avv. Ernesto	»	Rieletto	»	»
Dini Comm. Giuseppe	»	Di Castelmagno Conte Angelo	»	Rieletto	»
»	Di Sambuy Conte Ernesto	Rieletto	»	»	Rieletto
»	Rieletto	»	Rieletto	»	»
Rieletto	»	»	Alfieri di Magliano Conte Carlo	Rieletto	»
»	Sella Cav. Dott. Alessandro	Bertea Cav. Avv. Ernesto	»	»	Rieletto
»	»	»	Beccaria Cav. Prof. Angelo	»	»
Gamba Cav. Enrico	»	»	»	Quadrupani Cav. Ottavio	»
»	Tabacchi Comm. Odoardo	Rieletto	»	»	Rieletto
»	»	»	Breme di Sartirana Duca Alfonso	»	»
Ceppi Conte Carlo	»	»	»	Rieletto	»
»	Rieletto	Rieletto	»	»	Rieletto
»	»	»	Rieletto	»	»
Ferri Comm. Augusto	»	»	»	Rieletto	»

dell'Adunanza Generale delli 21 dicembre 1856 fu stabilito che avvenendo la scadenza dei medesimi in pari tempo, avessero il Presidente ed il Segretario a rimanere

CAPI D'ARTE

ACQUISTATI ALL'ESPOSIZIONE DEL MDCCCLXXIV.

Da S. M. il Re d'Italia.

Giuoco degli aliossi — *Monticelli Sig. Giuseppe.*
Una partita alla morra — *Gilardi Prof. Pier Celestino.*

Da S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Preparativi per una brillante serata — *Turletti Sig. Celestino.*
Oh che tramontana! — *Di Chirico sig. Giacomo.*
I nomadi — *id.*
La pace (smalto su majolica) — *Devers cav. prof. Giuseppe.*

Da S. A. R. la Duchessa di Genova.

Ricordo della Riviera di Ponente — *Corsi Conte Giacinto.*
Libertà concessa ed invidiata — *Cantù sig. Luigi.*

Da S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova.

A Pozzuoli presso Napoli — *Marzorati sig. Pietro.*
Bufera imminente — *Fontanesi cav. prof. Antonio.*
Rocca Crivella a Castiglione Torinese — *Galli della Loggia cav. Ettore.*

Da S. A. R. il Principe di Carignano.

Capanne — *Stratta sig. Carlo.*
Dicembre (Vanchiglia) — *Pasquini sig. Riccardo.*
Un episodio di Sacristia — *Cosola sig. Demetrio.*
Mensola e lustrini (ceramica) — *Farina sig. Achille.*
Mensola con testa di Diana (id.) — *id.*
Mensola con testa di Leone (id.) — *id.*
L'autunno a Ostia (dipinto su majolica a gran fuoco) — *Ardy cav. Bartolomeo.*
L'inverno in Piemonte (id.) — *id.*

Dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Alpe — *Gobbi avv. Enrico.*
Il ritorno dalla pesca — *Ricci sig Guido.*

Dal Municipio di Torino.

Sul Molo a Venezia (secolo XVI). — *Delleani sig. Lorenzo.*

Da vari Soci e Particolari.

Al pascolo — *Musso Benedetto* — ARBORIO DI SARTIRANA duca Alfonso.
Datemi un soldo — *Di Chirico Giacomo* — IDEM.
Bassa marea — *Ciardi Guglielmo* — CORA CAMILLO.
Il Lago Albano (fusain) — *Martini Luigi* — BASS Vittorio.
Consolatrix Afflictorum — *Morgari cav. prof. Rodolfo* — HÉBERT cav. Alfonso.
Costumi di S. Germano — *De Gregorio Marco* — PISANI Luigi.
Monte Gregorio — *Camino cav. Giuseppe* — N. N.
Messaggero d'amore — *Mantegazza Giovanni* — COMM. HUBAGS.
Arte di ben amministrare — *Mancini Antonio* — JUNCK Enrico.
La Lezione — *Crosio Luigi* — S. WILLIAMSON di Liverpool.
Letizia (busto in marmo) — *Borghi Ambrogio* — IDEM.
Notizie del mondo — *Mosso Francesco* — RIGNON conte Felice (1).
La sera precedente il duello (aquereello) — *Ballarini Enea* — STERPONE Edoardo.
Opificio Lanza — *Biscarra cav. Carlo Felice* — LANZA Ottavio.
A Savona — *Marzorati Pietro* — ROCCA avv. comm. Luigi.
Arcipelago Toscano — *Idem* — IDEM.
Abbandono — *Rapisardi Michele* — POMA Battista.
Una grande paura — *Marchisio Vittoria* — LEVI Leone.
Pascolo — *Massa Giuseppe* — GIAJME Antonio.
Le Alpi presso Ceresole — *Sacconi Giovanni* — IDEM.
Porto d'Angera — *Burlando Leopoldo* — TURÒ-CALCAGNO signora Teresa.
Il Feudatario — *Riva Giuseppe* — N. N.
Cornice ovale di noce intagliata — *Scuola di scultura del Coll. degli Artigianelli di Torino* — COMM. AMILHAU.
Pila per acqua santa in marmo — *Corsi Cesare* — IDEM.

Dalla Società Promotrice (2).

I dolci di Gesù Bambino — *Francesco Bruneri* — PERUZZI comm. Ubaldino (Firenze).
L'indomani — *Andrea Marchisio* — MONTAGNINI DI MIRABELLO cav. Felice (Roma).
Parte del coro della chiesa di Santa Maria dei Frari a Venezia (dipinto su tavola) — *Domenico Pesenti*
— *Gobbi comm. Luigi, cons. gen. di S. M. il Re d'Italia, in ritiro.*
Chiesa di S. Vito sulla collina di Torino — *Giuseppe Desclos* — TASCA Giacinto.
Salotto del Secolo XVIII (Palazzo dell'Accademia Filarmonica in Torino) — *Gabriele Ferrero* — SOCIETÀ
DELLE BELLE ARTI DI BASILEA.
Fiori — *Maria Michis-Cattaneo* — BOSIO dottore Costantino (Ivrea).
Bravo (aquereello, costume del secolo XVII) — *Modesto Faustini* — BOTTERI FAISSOLLE signora Amalia.

(1) Il conte Rignon, Sindaco di Torino, faceva dono di questo bel dipinto al Museo Civico.

(2) I nomi in maiuscoletto indicano i soci vincitori.

Vallata Lombarda — *Eugenio Gignous* — VASSALLI cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria.
 Una disgrazia — *Luigi Rossi* — BERTONE DI SAMBUY marchese Emilio (Eredi).
 Dio e la creatura — *Giulio Viotti* — D'AZEGLIO cav. Massimo (Eredi)⁽¹⁾.
 Rivista al presidio del castello (secolo XVII) — *Carlo Felice Biscarra* — VICINO cav. Giuseppe (Eredi).
 La partita a tarocchi — *Alessandro Vacca* — AGODINO-GERBONE signora Federica.
 Madonnina (busto in plastica con piedestallo ornato d'intaglio in legno di pero) — *Scuola di scultura del Collegio degli Artigianelli di Torino* — PUGLIESE-LEVI Leon David (Vercelli).
 Mercato in un villaggio del Basso Vallese — *Lia Riccardi* — CLAVESANA-BALBIANO contessa Elena.
 La primavera — *Vincenzo Scala* — PELLEGRIN Davide (Torre Pellice).
 Il riposo (statuetta in terra cotta) — *Raffaele Bellazzi* — OLIVERI Angelo, Negoziante Sarto.
 Artisti? ... di passaggio — *Antenore Soldi* — ROSSETTI avv. Agostino.
 Un simulacro al Propileo (Orazio) — *Lodovico Raymond* — SINIGAGLIA Prospero (Milano).
 Interno della Cappella della SS. Sindone in Torino — *Giacomo Canova* — LANZA Ferdinando.
 Incidente in un'escursione alpina — *Alessandro Balduino* — PAUTASSI avv. Vincenzo.
 Catacomba (aquarello) — *Luigi Serra* — MOSCA Luigi Alessandro, pittore (Biella).
 La quiete — *Filiberto Petiti* — VINDROLA Mattia, Commesso banchiere.
 Un desiderio appagato — *Giovanni Costa* — NOMIS DI POLLONE cav. Ernesto.
 Monacanda un momento prima di prendere i voti — *Costantino Sereno* — RIGNON-PERRONE cont. Luisa.
 La Serra — *Rodolfo Curbis di San Michele* — DESDERI-GORIA signora Lucia (Asti).
 La valle detta del Pussino (Campagna Romana) — *Vittorio Avondo* — DUMONTEL-DANNA signora Amalia.
 Il monte Grammont dalla Villette (valle d'Aosta) — *Carlo Piacenza* — PALMER Carlo (New-Castle).
 Passo cattivo — *Ernesto Pochintesta* — BUTTINI avv. Carlo (Saluzzo).
 La Romanza prediletta — *Giacinto Tesio* — AUDIFREDI cav. Giovanni, Senatore del Regno.
 L'artista in campagna — *Giuseppe Bensa* — MUSY Carlo fu Stefano.
 Una vittima di Caterina de' Medici — *Edoardo Calandra* — CORNAGLIA Carlo, segr. al Min. Fin. (Firenze).
 Parco antico — *Marco Calderini* — GAY DI QUARTI conte Callisto.
 Un'aurora ed un tramonto — *Cesare Carlino* — VIVANTE cav. Elia fu Moise (Venezia).
 La leggitrice — *Filippo Carcano* — HUGUES Giovanni, Negoziante.
 Una partita al volante — *Gerolamo Trenti* — CHIALIVA Luigi, architetto, pittore (Milano).
 Giovannina la Ciocciara (busto in marmo dal vero) — *G. B. Trabucco* — PRINA cav. Luigi Gottardo (Novara).

(1) La Marchesa Ricci, figlia di Massimo d'Azeglio, faceva generoso dono del quadro vinto al Museo Civico di Torino.

SOMME SPESE

Da S. M. il Re d'Italia	L. 3900
Da S. A. R. il Principe Amedeo	» 2200
Da S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova	» 1900
Da S. A. R. la Duchessa di Genova	» 1600
Da S. A. R. il Principe di Carignano	» 2030
Dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano	» 750
Dal Municipio di Torino	» 4000
Da vari Soci e Particolari	» 11310
Dalla Società Promotrice	» 24890

Totale L. 52,580



Luigi Crosio dip. e lit.

Larg. m. 1,05. Alt. m. 0,80

LA LEZIONE

Lit. Giordana e Salussola, Torino.



L. Delleani dip.

larg. 1,27 Alt. 1,81.

L. Crosio, lit.

SUL MOLO A VENEZIA

Lit. Giordana e Salussolia, Torino



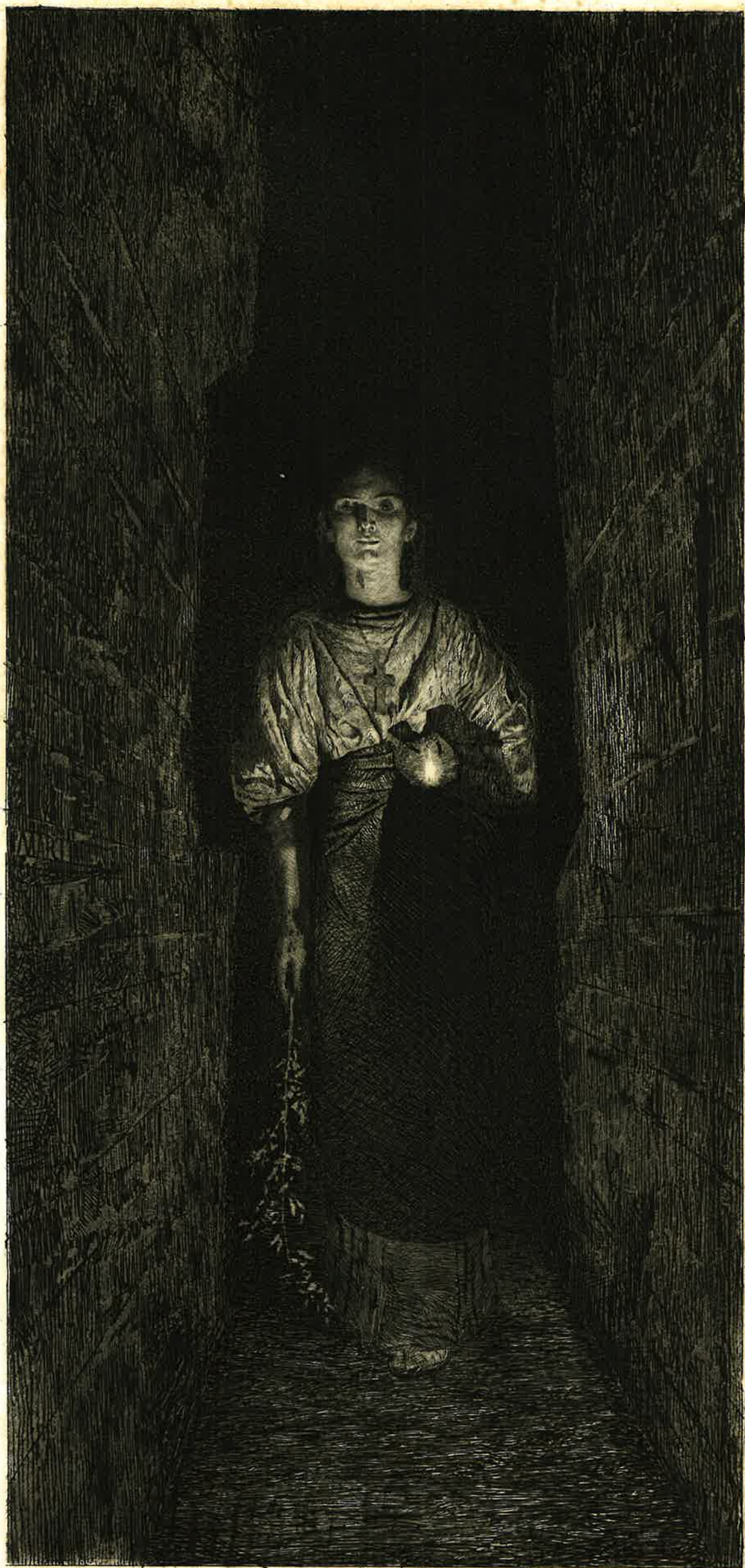
F. Moisa del.

Long. 9, 80. Alt. 9, 71.

C. Turletti inc.

NOTIZIE DEL MONDO

Cal. Lorea



L. Jorio dip.

Long. 0,22. Alt. 0,51.

C. Imbriani inc.

CATACOMBA

Cata. Lucerna.



M. Calderni dip.

Larg. 176. Alt. 106

P. C. Gilardi Lit.

PARCO ANTICO

Lit. F.lli Deves, Torino.